

25 ANNI DI PRETE, NONOSTANTE TUTTO

In occasione del 25° di ministero presbiterale don Paolo Cugini incontra amiche e amici

Martedì 1 giugno ore 21

In chiesa a Castelnovo Sotto

Riflettendo sul tema:

Dall'esilio un sogno di un mondo migliore. La verità che si manifesta negli eventi.

DALLA FRATELLI TUTTI AL CAMMINO DELLA NOSTRA COMUNITA' - 3 parte

La migliore politica ci ha consegnato un principio sintetico di azione: non lasciare nessuno indietro. Ci chiarisce che non si tratta di mettere il timbro della fede e della Chiesa sulle scelte politiche. Se uno però vive autenticamente la fede, vi trova anche la chiamata a mettersi a servizio del bene comune del servizio politico.

Occorre una nuova creatività politica, un pensare in modo nuovo, a questo cammino occorre che partecipi anche al comunità cristiana. Con la crisi che sta passando la dimensione comunitaria della società che è portata ad occuparsi più dell'individuo che della persona, può il nostro cammino comunitario di discepoli del Cristo suggerire e rianimare un modo diverso di vivere la comunità civile?

Il cammino che si pone davanti alla nostra comunità è quella di riuscire a parlare e a decidere costruendo un noi, dove le sensibilità di ciascuno non sono annullate ma integrate come in una famiglia dove padre e madre prendono le decisioni per i propri figli anche quando non sono tra di loro allineati. Ognuno ha giustamente i propri punti di vista, ma non è la verità, essa chiede un cammino fatto insieme e una condivisione che è arricchimento, una verità che è sempre duale.

Per questo passaggio al noi occorre lavorare sul proprio io, occorre penare percorsi di preghiera, ritiro e cura personale per un cammino di conversione perché è una cosa che non ci viene spontanea. **don Paolo T.**

CONCLUSIONE COMUNITARIA MESE DI MAGGIO

Il 31-5 tutti i luoghi del ROSARIO
si ritrovano insieme
nella chiesa di S.ANDREA **alle ore 20.45**

DOMENICA 30 maggio SANTISSIMA TRINITA'	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia def.ti famiglia Baldini e Tonino Baldini e Maria Tenca; def.ti Soliani Geminiano, Ines e famiglie
Castelnovo	
San Savino	Ore 11.00 Battesimo di Pezziga Luca
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 09:30 Eucaristia
LUNEDI' 31 maggio Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 1 giugno Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
MERCOLEDI' 2 giugno Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
GIOVEDI' 3 giugno Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia ore 21.00 lettura e condivisione del vangelo in Oratorio a Castelnovo
VENERDI' 4 giugno Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia
SABATO 5 giugno San Savino	ore 19:00 Eucaristia
Castelnovo	ORE 11.30 Battesimo di Ersilia Assunta Lucillo Ore 16.30 Battesimo di Bonini Simone
DOMENICA 6 giugno CORPUS DOMINI Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 10.00 Battesimo di Turrà Noemi Ore 11:00 Eucarestia Def. Lanfredi Enrico, Villani Bruna, il figlio Maurizio e familiari tutti
Cogruzzo	Ore 09:30 Eucaristia Def.to Soncini Geo (ann. 1 anno)
Meletole	----- Ore 16.30 Battesimo di Torcoli Sofia

**Bollettino settimanale
30 maggio 2021**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

LITURGIA DELLA PAROLA

30 MAGGIO 2021

Dal libro del Deuteronomio 4, 32-34.39-40

Mosè parlò al popolo dicendo: «Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 32 (33) R/. Beato il popolo scelto dal Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8, 14-17 Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Matteo 28, 16-20 In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Queste parole finali del Vangelo di Matteo ci dicono il punto di arrivo della buona notizia di Dio e quindi contengono in sintesi il cammino, il frutto del vangelo. Ci raccontano l'ultimo incontro con il Signore e come lui prima di andarsene lascia il suo testamento, la missione definitiva alla Chiesa, cioè continuare nella storia quello che lui ha fatto.

Il fine del vangelo di Matteo è fare tutti discepoli; non esistono maestri nel vangelo di Matteo: uno solo è il maestro. Noi siamo discepoli. Discepolo è quello che impara dal Signore ad essere come lui. Quindi gli apostoli non sono maestri sono discepoli. Questo è quel piano di parità sul quale tutti ci troviamo. Siamo tutti ascoltatori della parola. Dal Papa all'ultimo battezzato siamo uguali davanti alla parola di Dio, siamo discepoli, dobbiamo imparare e viverla. Poi ognuno avrà una sua funzione, dei suoi compiti, un posto anche nell'istituzione della Chiesa. Però non c'è inferiorità o superiorità.

I discepoli sono undici non dodici. Dovrebbero essere dodici manca sempre uno. Vuol dire che la Chiesa è imperfetta, ma questa Chiesa che si porta dietro la propria ferita, è lei che viene mandata con fiducia dal Signore. Dio non ama gli uomini migliori e gli altri li butta via. La Chiesa è per tutti, e strutturalmente è mancante e imperfetta, la struttura della Chiesa è zoppicante. Siamo sempre uno di meno, cerca di non essere tra quello, se io non faccio la parola e non sono discepolo, sono io quello che manca non un altro.

Poi l'incontro definitivo è in Galilea. L'incontro con il Signore è nella quotidianità della vita perché è la tua quotidianità che deve essere vissuta da discepolo, da figlio di Dio.

La meta dell'insegnamento cristiano non è che uno sa qualcosa di più, o diventa un illuminato perché chissà che cosa sa, ma il risultato della parola ascoltata è battezzarsi, essere battezzati. Battezzare vuol dire andare a fondo, immergersi. La parola ci vuole immergere nella parola del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; il nome è la persona, la parola ci immerge nella Trinità. Il fine della lettura è che noi siamo immersi nella vita di Dio.

don Paolo T.